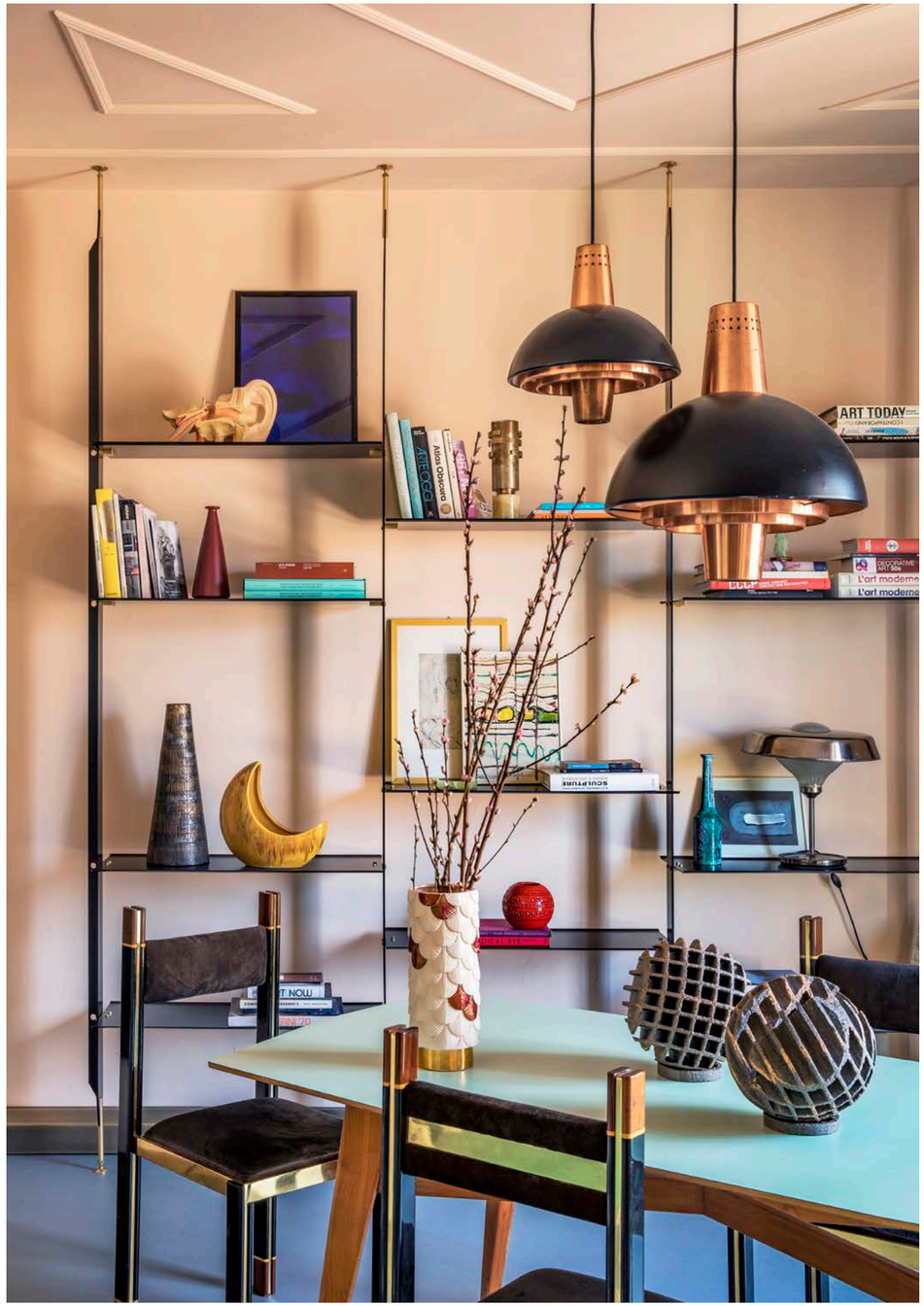
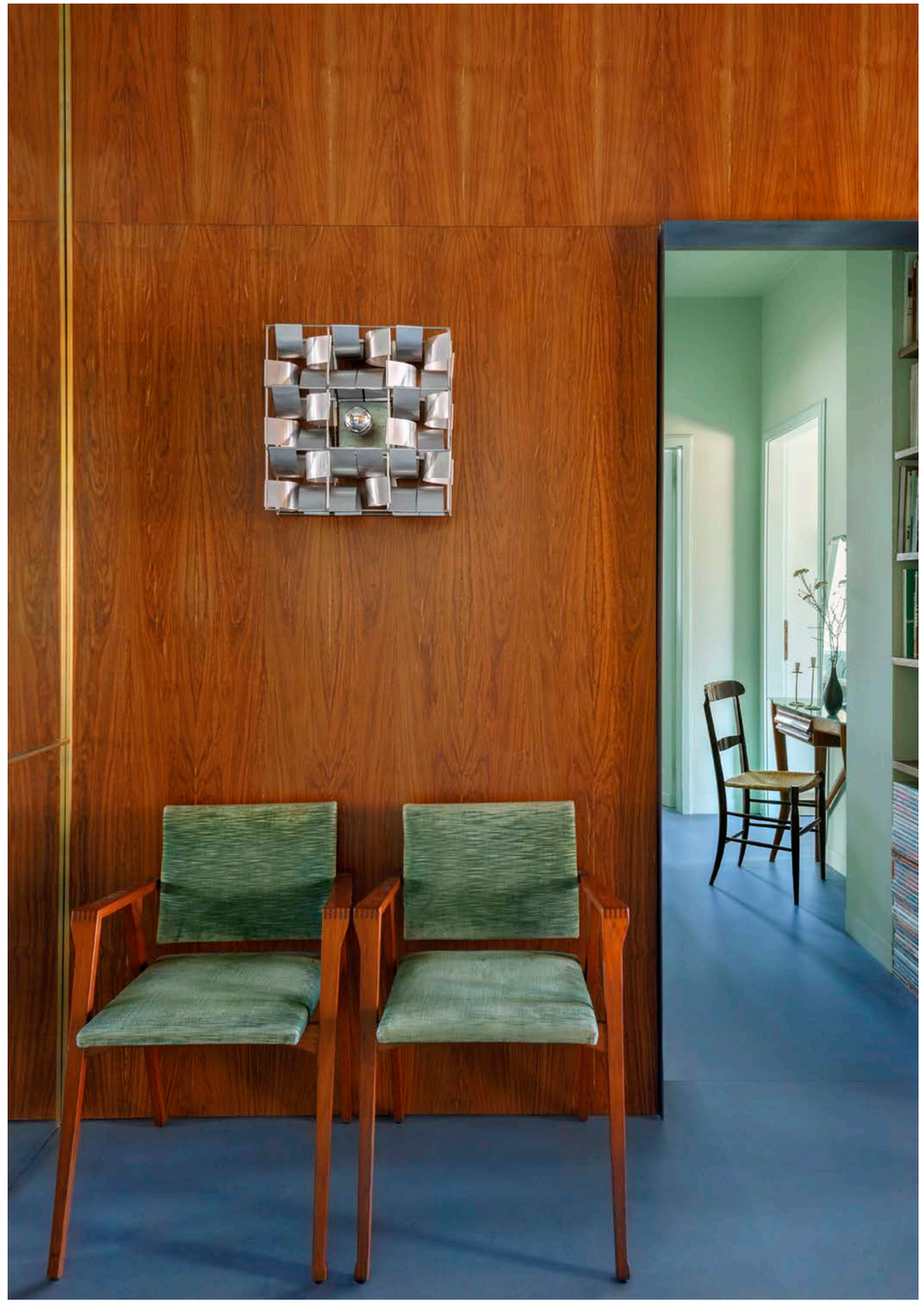
THIENE – APPASSIONATO COLLEZIONISTA, GIACOMO TOTTI PROGETTA PER SÉ UNA CASA ECLETTICA CHE CELEBRA IL NOVECENTO

TESTO MARA BOTTINI
FOTO HELENIO BARBETTA



La zona pranzo in cipria e azzurro polvere. Tavolo di Gio Ponti con ceramiche di Alessio Tasca e Botteganove, sedie Anni 70 e sospensioni di Stilnovo. Su disegno di Giacomo Totti la libreria in ottone e il portale in marmo verde Alpi. A parete, opera di Alessandro Fogo e, a terra, lampada Pistillo di Valenti (sopra e nella pagina accanto). Nelle pagine precedenti e in apertura: il living dipinto di giallo senape con soffitto decorato da stucchi geometrici. Su disegno il divano in bronzo, marmo e velluto, e la panca intarsiata. Lampada Taccia di Flos, coffee table Metafora di Lella e Massimo Vignelli per Martinelli Luce. In primo piano, poltrona P40 di Osvaldo Borsani, Tecno, e chaise longue Swing di Giovanni Offredi. Tappeto cinese Déco



Giacomo Totti ricrea la bussola d'ingresso del progetto originale Anni 50 rivestendola con un'elegante boiserie in ulivo, specchio e ottone che integra una porta in vetro cannettato. Poltroncine vintage Luisa di Franco Albini per Poggi e applique di Max Sauze per Atelier Robert Weil. Pavimento in linoleum di Forbo (sopra e nella pagina accanto)

Il blocco cucina in acciaio inox è stato disegnato da Totti come
il pregiato rivestimento artigianale di porcellana, De Marchi Verona.
Applique Trilobi di Venini (sopra). Attorno al tavolo vintage, sedie
Chiavarine di Fratelli Levaggi. Lampadario Anni 30 in radica
e vetro opalino (nella pagina accanto)

Di fronte al letto, poltrona Sheriff di Sergio Rodrigues per ISA e madia Anni 40. Sul piano, lampada 4026 di Carlo Santi per Kartell e specchio ovale di Sant'Ambrogio De Berti (sopra). La testata triangolare in noce nazionale e il tappeto Ultrasquare disegnato per il marchio vicentino Matteo Pala sono un omaggio di Totti agli Anni 80. Plaid Triennale 2 di Lanerossi e, sul comodino, lampada Snoopy dei fratelli Castiglioni, Flos. Sedia di Sant'Ambrogio De Berti, sospensione Poliedri di Venini e, a parete, olio su tela di Alessandro Fogo (nella pagina accanto)

L'interior decorator Giacomo Totti, classe 1987, nel living della sua casa a Thiene, Vicenza

Con un mix di grinta rock, ornamento e modernariato, la sua prima casa-manifesto lo ha lanciato giovanissimo sulla scena italiana dell'interior decoration. Cinque anni e molte commesse dopo, Giacomo Totti si rimette in gioco progettando per sé uno scenografico appartamento eclettico, pieno di colore e ultra decorativo. Collezionista di design del Novecento italiano e appassionato di architettura moderna, da Le Corbusier a Carlo Scarpa, si è trasferito nel centro storico di Thiene, in provincia di Vicenza, scegliendo un edificio brutalista del 1958 ispirato alla Torre Velasca dei BBPR. Nel suo appartamento al terzo piano, Totti sperimenta un personalissimo stile neo-rétro al fine di connettere passato e presente. «Conosco profondamente i codici usati nel secolo scorso, così faccio miei certi slanci architettonici, la raffinatezza costruttiva dei maestri, l'eleganza dei loro materiali, per tradurla in oggetti nuovi e ben radicati nell'oggi». Per prima cosa rifà la bussola dell'ingresso, il disimpegno tipico dell'epoca dismesso da inquilini meno attenti, creando, tra il filologico e il contemporaneo, boiserie in legno di ulivo, specchio e ottone. Azzardi di design e segni ornamentali vibrano nello spazio, animato dall'originale mix and match. Tra i suoi talenti c'è la capacità di scovare mobili rari dei più noti autori (Ponti, Albini, Borsani, De Carli, Mendini, Frattini) o vere e proprie chicche dei meno noti Tura, Tasca, Brotto, Offredi, De Berti. Opere anonime e bellissime, oppure pezzi da manuale come il tavolino geometrico di Lella e Massimo Vignelli o i lampadari in vetro soffiato di Venini. I capolavori spaziano tra i decenni del 900 e intrecciano una relazione stretta con i suoi pezzi scultorei di pietra e metallo, cesellati come una volta dai mastri artigiani del suo Veneto. La libreria autoportante in ottone e ferro e lo statuario divano in bronzo rivestito di velluto cremisi rimandano ai preziosismi del Cinquanta, mentre la sua camera ha il twist rivoluzionario degli Anni 80 di Memphis, con il letto dalla testata triangolare e il tappeto rigato a bande gialle e viola: «Sono i 'colori da benzinaio' che amava Sottsass». Neanche a dirlo, con lui le soglie diventano portali in marmo verde Alpi della Val d'Aosta, un classico dei giganti da Mies van der Rohe a Angelo Mangiarotti. Sontuoso il tappeto Art Déco della sala. Si tratta di un raro esemplare Anni 20 disegnato dall'americano Walter Nichols e intessuto in Cina con lane e sete brillanti, filate ad alto spessore in trame floreali smeraldo, lampone, rosso, prugna, porpora. Già, i colori: virati sui toni bon ton del Mid-century sono protagonisti nelle stanze con le sfumature polvere della sala da pranzo, i toni sorbetto della cucina, l'oro tenue della camera e il senape saturo della sala. Fulcro della casa, il living è solare, dipinto di giallo fino al soffitto che Totti ha decorato con stucchi a rilievo ispirati alle geometrie pontiane. Orgoglio del designer i pavimenti originali in marmo e le palladiane, a cui abbina superfici opache di linoleum vegetale dalla forte resa tattile. Fedele alla pianta del 1958, si concede una deroga all'oggi trasformando una camera nella zona pranzo-studio affacciata sul salone. Attorno al tavolo di Gio Ponti, il decoratore spesso si ritrova con gli amici o tratteggia schizzi e bozzetti. I frenetici uffici di progettazione, però, sono a Vicenza e Milano: ben lontano da dove abita. Tra i suoi ultimi lavori, una villa nel vicentino e una residenza settecentesca sul lago di Garda: «La committente viene dalla Cina, siamo entrambi amanti della decorazione e della storia». Intanto segue la direzione artistica di due marchi di rivestimenti: Botteganove di Bassano del Grappa e la De Marchi di Verona: «Sono tra i pochi in Italia specializzati in superfici di porcellana fatte a mano. Con loro ho messo a punto il mosaico della cucina, pennellato con una mescola di cristallina lucida e verde ramina». Se c'è di mezzo Giacomo Totti, ogni dettaglio è impeccabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA